

1964

bertotti

A S S O C I A T I
ARCHITETTURA
& URBANISTICA

VALPERGA - VIA GIUSEPPE VERDI 17 - TO
TEL./FAX +39 0124.617239
P.IVA 03091120018
tecnico@bertottiassociati.it
diego@bertottiassociati.it
sergio@bertottiassociati.it

55°

ANNIVERSARIO

1964-2019
SPAZI E LUOGHI PER
PERSONE E COMUNITÀ

COMUNE DI	VALPERGA
COMMITTENTE	MOLINO PEILA S.P.A.
PROGETTO	VARIANTE SEMPLIFICATA PRGC AREA EX CENTRO MELE
FASE PROGETTO	URBANISTICO
TAVOLA	RELAZIONE COMPENSAZIONI AMBIENTALI IN PROGETTO
PROFESSIONISTA	arch. DIEGO BERTOTTI
COLLABORAZIONE ESTERNA URBANISTICA	ing. PIER GIORGIO GAMERRO
COLLABORAZIONE ESTERNA	geom. ANTONELLA VALENTE

RESPONSABILE DI PROGETTO (per verifica e riesame)	COMMITTENZA (per verifica ed accettazione)	DATA PROGETTO	01/2020	COMMESSA P07-1103-DM-0219
		DATA REVISIONE 1		
		DATA REVISIONE 2		SCALA DISEGNO
		DATA REVISIONE 3		TAVOLA N.
		DATA REVISIONE 4		UR.05
		CONTROLLO U.T.		

1. PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

DATI ANAGRAFICI DEL PROGETTISTA	II/ La sottoscritto/a BERTOTTI DIEGO		
	1. codice fiscale BRT DGI 68R14 L219G		
	nato/a a Torino	Prov. To	il 14/10/1968
	residente in: Comune Valperga	Prov. To	C.A.P. 10087
	indirizzo VIA GIUSEPPE VERDI	n. 21	tel. 0124/617239
	@mail diego@bertottiassociati.it		fax 0124/617239
	Albo Prof.le degli: ☒ Architetti ☐ Geometri ☐ Ing. ☐ Periti Edili n. 3496 Prov. To		
PROPRIETA'	MOLINO PEILA SPA		
TIPO DI INTERVENTO	VARIANTE SEMPLIFICATA AL PRGC ART. 17 BIS COMMA 4 L.R. 56/77 AREA EX CENTRO MELE		
UBICAZIONE INTERVENTO	relativo all'immobile sito in VALPERGA (To) : Indirizzo FRAZIONE GALLENCA N. 27		

in qualità di tecnico incaricato di redigere gli elaborati relativi all'intervento suddetto, espongo quanto segue ad illustrazione della documentazione grafica predisposta per l'esame preventivo della pratica edilizia;

Il Comune di Valperga , attraverso il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale Attività Produttive del Comune di Cuorgne' , ha avviato il procedimento relativo al Progetto di Ampliamento dell'attività della Ditta Molino Peila spa ed in data 25.11.2019 si e' tenuta la Conferenza dei Servizi in oggetto.

In riferimento al procedimento , ai sensi del DPR n° 160 del 07/09/2010 art. 7 – Procedimento Unico, art. 8 e seg. Legge n. 241/1990 e s.m.i.- art. 14, ed alla relativa Conferenza dei servizi finalizzata all'approvazione della variante semplificata ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. – Procedura di VAS , i singoli Enti coinvolti nella stessa FASE DI VERIFICA hanno espresso le seguenti considerazioni , osservazioni e contributi per l'approvazione della variante urbanistica.

In particolare :

**REGIONE PIEMONTE DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO
SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA NORD-OVEST**

NON NECESSITA DI PROCEDURA VAS

PARERE FAVOREVOLE A CONDIZIONE CHE SI OSSERVI IL CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE (ALL,1)

Adozione di misure di mitigazione e compensazione ambientale (consumo suolo stimato in 5255 mq) che al fine di garantirne l'effettiva attuazione dovranno trovare specifico riferimento nel Regolamento Edilizio e nelle NTA

Contributi ALLEGATO 1:

Individuare misure di compensazione che dovranno trovare specifico riscontro nelle NTA quali:

- * recupero ai fini naturalistici di aree degradate comunali al fine di ristabilire il bilancio ambientale rispetto al consumo di suolo;
- * interventi di rinaturalizzazione del Torrente Gallenca mediante progettazione da parte di un professionista forestale abilitato.

ARPA PIEMONTE

NON NECESSITA DI PROCEDURA VAS

A condizione che siano identificate valide ed adeguate misure di compensazione del consumo del suolo , che devono essere omologhe , ossia devono essere in grado di recuperare gli stessi valori e le funzioni ecologiche perse.

A rigore sono da ritenersi interventi compensativi solo quelli che migliorano le condizioni di degrado del suolo , ad esempio il recupero di un'area già compromessa dall'edificazione o un'area degradata dal punto di vista della funzionalità ecologica, in modo che vi sia un bilancio tra le funzioni perse nelle aree impattate e quelle riacquistate nelle aree recuperate.

Considerando quanto proposto dal Sindaco del Comune di Valperga , durante la conferenza dei servizi del 25/11/19 , ***l'ARPA evidenzia che sarebbe preferibile individuare tutti gli interventi di compensazione relativi a questa Variante , nelle aree della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Belmonte che sono state devastate da un incendio nel mese di marzo 2019***, ripristinando adeguate superfici (rispetto all'area in esame) identificandole tra quelle che hanno subito l'impatto più intenso .

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO - AZIONI

La presente RELAZIONE ha lo scopo di fornire i chiarimenti atti a specificare e dimostrare le azioni che il PROPONENTE intende eseguire al fine di garantire in maniera adeguata le misure di compensazione del consumo del suolo .

Sulla base di quanto evidenziato nella Conferenza con riferimento all'individuazione degli interventi all'interno della Riserva Naturale del Sacro Monte di Belmonte , sono stati avviati incontri e coordinamenti con Dott. Antonio Aschieri - Coordinatore del Settore gestione del territorio Ente di Gestione dei Sacri Monti, che hanno consentito di evidenziare su una serie di possibili interventi , il più coerente sia con le esigenze attuali della Riserva , sia con le caratteristiche evidenziate dagli enti competenti in termini di recupero delle funzionalità ecologiche perse.

2. DEFINIZIONE ESTENSIONE MISURE COMPENSATIVE

E' innanzitutto necessario verificare ed approfondire in termini quantitativi e qualitativi gli elementi che portano ad ottenere l'esatta portata delle misure di compensazione .

Da un lato la Regione Piemonte evidenzia nel proprio parere unico che la variante determina , sovrapponendo la nuova area produttiva con l'impronta del suolo consumato indicato nel

geoportale regionale , il valore di nuovo consumo in mq. 5.133,00, che rispettano i limiti fissati dalle norme cogenti .

A rigore come evidenziato nella Relazione Urbanistica della Variante Semplificata ai 5133,00 mq. devono essere aggiunti 122,00 mq. di una porzione di area posizionata verso la Cappella votiva e quindi per un totale di mq. **5.255,00**.

Tale valore viene evidenziato anche nel contributo dell'ARPA che però sottolinea che **a rigore** sono da considerare come consumate tutte le parti di suolo che attualmente sono libere e "funzionanti" e non già solo il territorio interessato che ricade "fuori impronta" rispetto al tematismo della pubblicazione " Monitoraggio sul Consumo di Suolo in Piemonte – Edizione 2015".

Lo stesso Ente chiede la ridefinizione della misura di tale superficie .

A tal fine si evidenzia che:

- La superficie fondiaria interessata dall'intervento risulta essere pari a mq. 12083,00;
- Su tale superficie fondiaria la superficie attualmente utilizzata da fabbricati , strade , aree pertinenziali pavimentate e comunque impermeabili somma a mq. 3490,00

La superficie secondo quanto espresso è considerato da ISPRA che può essere considerata con perdita dei caratteri naturali con "produzione" di una superficie "artificiale" e' quindi pari a mq. 8.600,00.

Sul dato quantitativo evidenziato si deve inserire inevitabilmente una valutazione dei parametri qualitativi di capacità biologica territoriale al fine di rapportare in modo equivalente le aree oggetto di intervento.

In particolare:

- L'AREA PE5 si inserisce in un'area agricola destinata a prato in Frazione Gallenca con morfologia pianeggiante ;
- La misura di compensazione avviene in un'area all'interno della Riserva Naturale Speciale con morfologia collinare e pendio accentuato.

Può essere di aiuto nella valutazione qualitativa il ricorso alla biological territorial capacity o biopotenzialità territoriale - **BTC** (Ingegnoli 1991 -2002-2003) che è una sintetica funzione riferita a ecosistemi vegetali e basata su (i) il concetto di resistance stability; per i principali tipi di ecosistemi della biosfera; i loro dati metabolici (biomassa, produttività primaria, respirazione,...). BTC misura il grado di capacità metabolica relativa e il grado antitermico relativo dei principali ecosistemi, espressi in Mcal/m2/anno.

In particolare i BTC rappresentano una normalizzazione del range di valori misurabili nei tipi di ecosistemi in ambiente temperato e boreale con sette classi (I – VII) d'ampiezza non omogenea ma corrispondente a un significato ecologico dato³ ; nel seguito, si riporta la tabella delle classi standard di BTC in funzione dei valori misurabili nei tipi di ecosistemi di ambiente temperato e boreale (Ingegnoli 2002, 2003).

<i>Classe</i>	<i>Intervallo</i> ($\frac{Mcal}{m^2} / anno$)	<i>Valore medio</i> ($\frac{Mcal}{m^2} / anno$)	<i>Descrizione</i>
I	0 – 0,4	0,2	Deserto, semideserto, laghi e fiumi, piattaforma continentale, praterie o tundra degradati, arbusteti suburbani (e per parallelismo, ambienti urbani)
II	0,4 – 1,2	0,8	Praterie, tundra, campi coltivati, verde urbano, arbusteti degradati ecc.
III	1,2 – 2,4	1,8	Praterie arbustate, canneti, arbusteti bassi, savane a graminoidi, piantagioni arboree, frutteti e giardini, verde urbano.
IV	2,4 – 4,0	3,2	Foreste giovani, foreste di savana secca, savane arbustate, paludi, praterie umide o marcite temperate, cedui di boschi temperati, frutteti seminaturali, parchi suburbani seminaturali
V	4,0 – 6,4	5,2	Foreste naturali poco più che giovani, foreste adulte parzialmente degradate, foreste di mangrovie, paludi e praterie umide tropicali, colture perenni tropicali, macchia mediterranea (e arbusteti assimilabili), formazioni preforestali, colture perenni temperate, oliveti seminaturali, foreste boreali aperte.
VI	6,4 – 9,6	8,0	Foreste naturali adulte, foreste mature parzialmente degradate, boschi temperati.
VII	9,6 – 13,2	11,4	Foreste tropicali stagionali, foreste pluviali tropicali parzialmente degradate, foreste mediterranee mature, foreste decidue temperate mature, foreste boreali alpine mature.

Oltre all'analisi dell'equilibrio che caratterizza i biotopi esistenti, in bibliografia (Regione Piemonte Direzione Pianificazione e gestione urbanistica – Linee Guida per la VAS nei PRGC – Allegato 2 – Settembre 2003) emerge la capacità biologica o la valenza naturalistica come dimensione correlabile, in prima approssimazione, con gli attuali usi del suolo secondo la scala di seguito riportata.

La valenza naturalistica (capacità biologica) per categoria di biotopo

<i>Categorie di biotopi</i>	<i>I_{Cp}</i>
0. Territori modellati artificialmente	0.00
1. Agromosaico	0.10
2. Prati stabili	0.20
3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti	0.38
4. Spazi aperti con/senza vegetazione	0.55
5. Lande erbose, aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	0.64
6. Brughiere, cespuglieti, vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	0.79
7. Boschi di conifere	0.84
8. Zone umide	0.94
9. Boschi di latifoglie, boschi misti	1.00

La correlazione dei dati espressi nelle tabelle evidenzia rapporti di valenza naturalistica molto diversificati che, se applicati con criteri puramente matematici alle due tipologie prese in esame (prati stabili/area da compensare – boschi di latifoglie/area in compensazione) comporterebbe l'individuazione di un'area di intervento di 1\5 dell'area compromessa.

Si e' pertanto optato per una verifica dimensionale e qualitativa piu' legata alla necessita' di ottenere un risultato soddisfacente e completo per l'Ente di Gestione dei Sacri Monti. In modo estremamente prudentiale si ritiene di valutare la differenza di qualita' ambientale tra le due aree applicando alla misura compensativa una riduzione di circa il 30%.

In tal modo si ottiene:

Superficie con perdita dei caratteri naturali in Frazione Gallenca = mq. 8.600,00

Superficie di compensazione all'interno della Riserva Naturale Speciale = mq. $8.600 - 30\% =$ mq. **6.000 circa.**

3. DESCRIZIONE DELLA MISURA DI COMPENSAZIONE

L'area di intervento individuata per le finalita' di compensazione, in accordo con l'Ente di Gestione dei Sacri Monti si sostanzia nel al recupero di una porzione di Percorso Naturalistico della Felce Reale fortemente compromesso dall'incendio del 26.03.2019 con perdita della propria funzionalita' ecologica.



Si tratta di una porzione di circa mt. 200,00 del Percorso Naturalistico n° 4 che nella Località definita "Sabbionere" e' localizzata tra il Rivo Levesa a Nord ed il versante collinare ad una quota di circa 550 mt s.l.m. caratterizzato dalla disgregazione delle rocce granitiche costituenti il territorio. La collina di Belmonte non ha subito i fenomeni di erosione glaciale; le rocce che la compongono, e che risalgono a oltre 300 milioni di anni fa, sono costituite da un affioramento di granito rosso a microperthite ortoclasica.

Tra i minerali presenti in quantità minore nella struttura della roccia vi sono quarzo e plagioclasio e, in percentuale ancora inferiore, muscovite, biotite, ossidi di ferro, apatite e pirite.

Le precipitazioni meteorologiche e i fenomeni di erosione dovuti ad agenti fisici e chimici hanno, nel tempo, disgregato gli affioramenti rocciosi e originato le "sabbionere": strutture calanchiformi tipiche della zona, costituite da sabbia grossolana formata da quarzo e feldspati, che, a seconda delle località, assumono una colorazione rossiccio-violetta o totalmente bianca. Le sabbionere sono ben visibili specialmente lungo il versante settentrionale della collina, dove i fenomeni erosivi sono più evidenti.



Proprio in una porzione di versante a stretta vicinanza con il Rivo Levesa che scorre anche con pendenze importanti nella zona, il Percorso Naturalistico n° 4 è caratterizzato da una zona umida che costituisce fondamentale corridoio ecologico parallelo allo stesso Rivo

L'area sita a valle del versante nord della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, dove sono presenti le sopra richiamate "sabbionere", ha un elevato valore ecologico e conservazionistico. La particolare conformazione geomorfologica e pedologica infatti consente la presenza di locali ambienti umidi, a tratti semi torbosi ed a tratti con zone da acqua libera, su substrati acidi.

Su tali particolari ambienti sono presenti rari e importanti popolamenti di *Drosera rotundifolia* L., *Drosera intermedia* L., due specie erbacee carnivore di ridotte dimensioni, poco visibili, ma particolarmente rare nel territorio padano, a causa del consumo e del degrado degli habitat che le ospitano.

Nelle stesse condizioni ambientali si trova localmente anche l'*Osmunda regalis* L., felce di particolare rarità ed endemica nella Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, segnalata in poche altre stazioni della fascia pedemontana delle Alpi.

Tutte le specie rare sopra dette sono strettamente legate ad un habitat protetto dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43/CEE del 21/05/1992, ratificata dallo Stato italiano con D.P.R. 08/09/1997, n. 357, inserito nell'allegato A che elenca i "Tipi di habitat di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione".

Questo specifico ambiente denominato "Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion" è ben rappresentato nel sito proposto per la compensazione omologa, come attestato anche nel "Piano di Assestamento forestale e Piano naturalistico della Riserva Naturale Speciale e dell'area di Salvaguardia del Sacro Monte di Belmonte" (mai adottato dal punto di vista amministrativo ma redatto dall'Ipla sp.a. su incarico della Regione Piemonte nel 2000).

Si evidenzia che le condizioni ambientali ed ecologiche ideali per la conservazione delle specie di interesse sopra ricordate, oltre agli aspetti legati al suolo e al bilancio idrico beneficiano di situazioni a moderato ombreggiamento, per cui un intervento che porti ad abbassare localmente la copertura forestale avrà risvolti positivi sui popolamenti presenti nell'area. Oltre a ciò l'area deve essere preservata dai danni da calpestio e compattazione. In passato infatti l'Ente di gestione della Riserva aveva promosso la costruzione di una passerella sopraelevata, per rendere maggiormente compatibile la fruizione di un percorso di fruizione esistente con l'importante funzionalità ecologica dell'area.

Detta passerella fu costruita in corrispondenza della superficie maggiormente caratterizzata dalla presenza di risorgive, coincidente con la superficie oggetto della presente proposta di compensazione.

Allo stesso modo si rileva che gli eventuali percorsi alternativi al tracciato utilizzato per la costruzione della passerella porterebbero i fruitori proprio all'interno di una sabbionera arrecandone un accentuato degrado e non avrebbero le dovute caratteristiche di sicurezza.

Per tale ragione la ricostruzione della passerella sopraelevata costituisce essa stessa un elemento necessario per preservare detta importante area, senza la quale si avrebbe come alternativa solo l'interdizione completa della fruizione.

Detta passerella è stata fortemente compromessa dall'incendio del 25-26 marzo 2019, tanto che l'Ente di gestione dei Sacri Monti ha dovuto interdirne il passaggio.

In ultimo si evidenzia che l'area e gli interventi che si propongono, per assolvere alle compensazioni omologhe dovute, rientrano in gran parte nella fascia spondale del Rio Levesa. Tale fascia è stata pesantemente interessata dal passaggio dell'incendio del 25-26 marzo 2019 che ha causato la morte di molti soggetti arborei. La rimozione degli alberi morti costituisce un intervento importante per preservare l'area da erosioni e dissesti idrogeologici legati alle piene del corso d'acqua. L'esbosco del materiale tagliato verrà effettuato beneficiando della nuova passerella, proteggendo in questo modo i popolamenti erbacei degli ambienti umidi ivi presenti dai danni connessi alla movimentazione del materiale da esboscare.



4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO DI COMPENSAZIONE

Si fa riferimento per gli interventi necessari a:

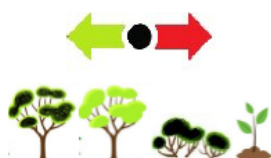
- Linee Guida Regione Piemonte per INTERVENTI SELVICOLTURALI IN BOSCHI PERCORSI DA INCENDI;
- Linee Guida Regione Piemonte per INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA ELEMENTI IDROGRAFICI

L'area oggetto di intervento appartiene alla categoria NATURALISTICA in quanto soprasuolo forestale compreso in istituto di tutela ambientale.

Il tipo di popolamento/categoria forestale presenta Querceti di Roverella- Querceti di Rovere, Castagneti – Ontaneti e Formazioni legnose Riparie.

La severita' del danno puo' essere considerata alta con capacita' pollonifera' fortemente compromessa.

Le linee guida evidenziano come necessaria la Scheda 2 di Intervento Selvicolturale.

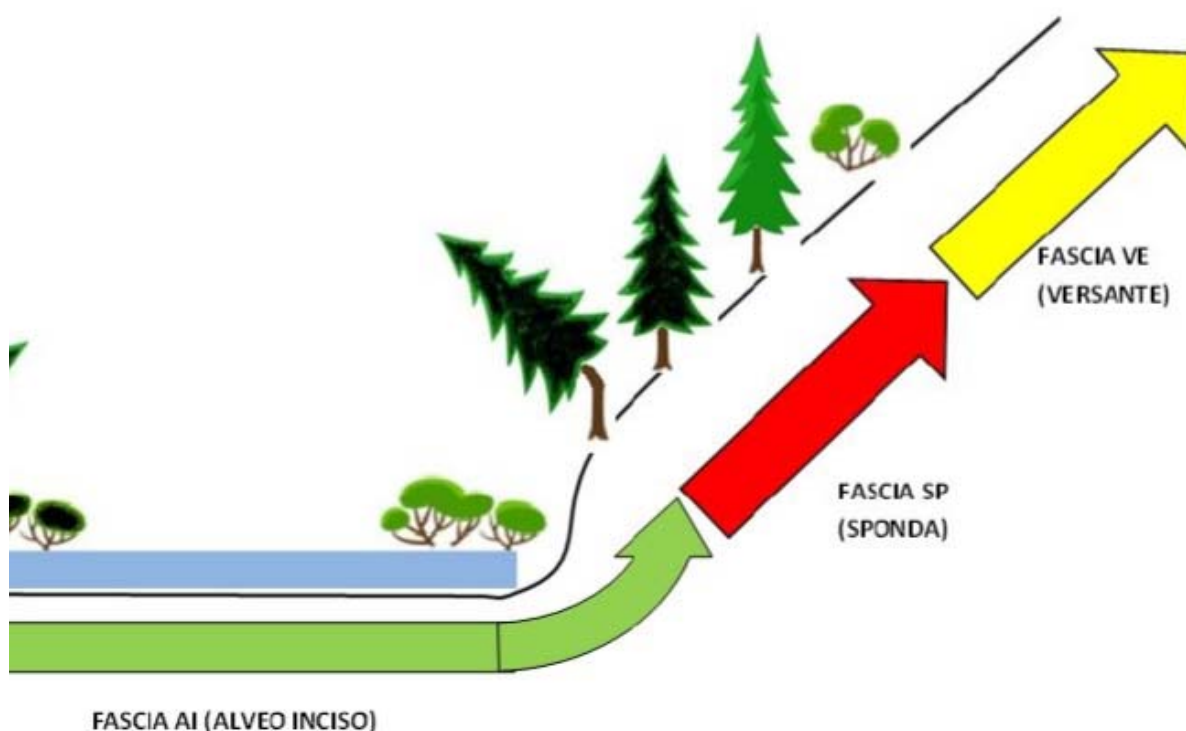
POPOLAMENTO FORESTALE LATIFOGIE ARBOREE CON BUONA CAPACITA' POLLONIFERA		SCHEDA 2
CATEGORIE: Querceti di roverella, Querceti di rovere, Castagneti, Boscaglie pioniere e d'invasione (betuleti, maggiociondoli, sorbi, etc.), Robinieti, Orno-ostrieti, Ontaneti, Formazioni legnose riparie		
FUNZIONE: Naturalistica		
SEVERITA' DEL DANNO: Alta severita' di danno - Capacita' pollonifera fortemente compromessa dal fuoco; più del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)		
PRIORITA' DI INTERVENTO: Media		
INTERVENTI SELVICOLTURALI		
		
dinamica monitorata per verificare la presenza di dinamiche naturali che consentano la conservazione o il ripristino dell'habitat di interesse		
gestione attiva (taglio/ricceppatura ed eventuale rinfoltimento) ove necessario per conservazione/ripristino habitat di interesse o su richiesta degli aventi titolo con rilascio di almeno il 30% della copertura presente (viva o, in carenza, morta)		

Per quanto riguarda invece gli elementi di messa in sicurezza di elementi idrografici possono essere considerati interventi di differente modalita' per la SPONDA (SP) ed il VERSANTE (VE);

SPONDA (SP): è la porzione di corso d'acqua compresa tra l'alveo inciso e il limite definito, in funzione della morfologia dell'alveo, dal livello idrometrico raggiunto da eventi di piena straordinari (tempi di ritorno 30-50 anni). La profondità della fascia spondale è funzione dell'altezza degli alberi presenti che, in caso di caduta, possono essere asportati dalla corrente, della morfologia dell'alveo e del livello idrometrico raggiunto dalle piene straordinarie. Per gli alvei incassati si adotta una misura convenzionale variabile da 1 a 2 volte l'altezza delle piante in funzione della morfologia.

VERSANTE (VE): area contigua alla sponda le cui dinamiche di erosione e di crollo del popolamento forestale possono influenzare dinamiche di accumulo di trasporto solido nell'alveo. L'ampiezza della fascia è funzione della pendenza del versante, della natura del substrato e delle caratteristiche del popolamento forestale presente

Ruolo della vegetazione in alveo e sulle sponde: in presenza di alveo e sponde con un substrato roccioso compatto il ruolo della vegetazione presente è principalmente di incrementare la scabrezza delle superfici percorse dall'acqua mentre la funzione di stabilizzazione del fondo è minima. Per tale motivo gli interventi in questi contesti possono assumere un carattere più incisivo in termini di taglio e rimozione delle piante presenti. In presenza di alveo e sponde con un substrato incoerente o fragile il ruolo protettivo della vegetazione presente in alveo è scarso o nullo poiché le piante risultano instabili e facilmente fluitabili in caso di piene con tempi di ritorno brevi e soprattutto con pendenze dell'alveo superiore a 3 gradi. Il ruolo della vegetazione sulle sponde, in opposto, può essere fondamentale nel ridurre i fenomeni erosivi grazie all'effetto di trattenuta degli apparati radicali. Fondamentale però che la vegetazione presente sia composta da arbusti ed alberi giovani ossia da elementi flessibili capaci di resistere ad ondate di piena, anche grazie ad apparati radicali vigorosi e stabili.



Nel caso specifico la FASCIA SP è da considerare per la porzione di terreno posto a valle della passerella in legno, , mentre la porzione posta a monte può essere considerata FASCIA VE. Si ritiene applicabile la Scheda 3 per severità media di incendio.

RETICOLO IDROGRAFICO CON PENDENZA SUPERIORE AL 3%

SEVERITA' BASSA

FASCIA AI: taglio selettivo di tutte le piante morte , instabili e non in grado di sopportare elasticamente il transito di piene ordinarie.

FASCIA SP: taglio selettivo di tutte le piante morte , instabili e non in grado di sopportare elasticamente il transito di piene straordinarie o lave torrentizie

FASCIA VE: taglio selettivo di tutte le piante morte , instabili che possono innescare fenomeni di erosione del versante

SEVERITA' MEDIA

FASCIA AI: taglio di tutte le piante morte o instabili (anche se vive) presenti all'interno della fascia o in caso di rischio di lave torrentizie. Taglio selettivo delle piante residue al fine di mantenere elastico e giovane il popolamento

FASCIA SP: disposizione degli individui abbattuti a 45° al suolo al fine di ridurre l'erosione del suolo e contenere i trasporti di materiali solidi verso gli impluvi principali. Necessità di vincolare o appoggiare i tronchi a ceppaie residue stabili.

FASCIA VE: taglio selettivo di tutte le piante morte, instabili al fine di contenere l'erosione al suolo in caso di ribaltamento e contenere i trasporti di materiali solidi verso gli impluvi principali. Disposizione di almeno il 20% degli individui abbattuti a 45° al suolo al fine di ridurre l'erosione al suolo e contenere i trasporti di materiali solidi verso gli impluvi principali.

SEVERITA' ALTA

FASCIA AI: taglio di tutte le piante morte o instabili (anche se vive) presenti all'interno della fascia o in caso di rischio di lave torrentizie.

FASCIA SP: taglio selettivo di tutte le piante morte , instabili e non in grado di sopportare elasticamente il transito di piene o lave torrentizie straordinarie. Disposizione di almeno il 20% -40% degli individui abbattuti a 45° al suolo al fine di ridurre l'erosione al suolo e contenere i trasporti di materiali solidi verso gli impluvi principali. Necessità di vincolare o appoggiare i tronchi a ceppaie residue stabili.

FASCIA VE: taglio selettivo di tutte le piante morte, instabili al fine di contenere l'erosione al suolo in caso di ribaltamento e contenere i trasporti di materiali solidi verso gli impluvi principali. Disposizione delle piante a terra per il controllo dell'erosione superficiale per una ampiezza di almeno 4/6 metri per sponda e non vincolato a terra

SCHEDA 3

5. INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLA PASSERELLA PEDONALE IN LEGNO

L'incendio ha creato il sostanziale inutilizzo della passerella sopraelevata a protezione dell'ambiente umido che costituisce il corridoio ecologico da salvaguardare .

La passerella in elementi semplici e' costituita da elementi portanti lignei infissi direttamente nel terreno a interasse regolare . Gli stessi possono essere mantenuti in quanto l'incendio non ha comportato danni significativi agli stessi;





Differente e' invece la valutazione per gli elementi correnti lignei a sezione rettangolare di sostegno dell'impalcato.

Essendo di sezione inferiore e non infissi nel terreno gli stessi sono collassati sotto l'azione del fuoco e devono essere sostituiti per larga parte.



Allo stesso tempo anche l'impalcato di camminamento costituito da tavolame di castagno dello spessore di circa mm. 40 in tavole di larghezza mista da 150 a 200 mm. e lunghezza di cm. 100, dovrà essere per larga parte sostituito con nuovo legname di castagno sul tipo di quello presente avendo cura di recuperare il tavolame ancora in buono stato sulla base delle direttive dell'Ufficio di Direzione dei Lavori..

Le tavole in legno dovranno essere alternate singolarmente a differente spessore per diminuire il pericolo di scivolamento sulle stesse.

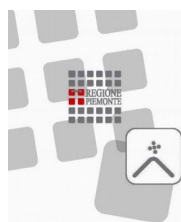
Particolare attenzione dovrà anche essere posta ai parapetti/staccionate in legno posizionati nelle aree di maggior pericolo che dovranno essere eseguiti con gli stessi elementi di quelli presenti nei singoli tratti.

Si suggerisce una tipologia di staccionata un po' differente da quella esistente anche a costi minori e maggior efficienza, con effetti visivi e di arredo pregevoli.

- Presenza di 3 correnti paralleli come le ultime normative della sicurezza prevedono. Il primo corrente è posto entro i primi 20 cm e ha funzione di fermapiède, l'ultimo è posto a 110 cm dal piano di calpestio.
- Il materiale è costituito solo da pali di castagni rustici e scortecciati.
- La disposizione dei correnti è sempre alla stessa altezza alternando il vincolo al ritto esternamente ed internamente al percorso, come da foto.
- Diametro medio dei correnti 8-10 cm.
- Diametro medio dei ritti 10-12 cm



Come meglio evidenziato nelle tavole grafiche di progetto , la superficie interessata dagli interventi di compensazione , considerata la giacitura in pendenza del territorio in oggetto (maggiorazione del 25% della superficie planimetrica) , e' pari a circa mq. 6.370 , e quindi superiore alle quantita' evidenziate al punto 2 della presente Relazione.



ENTE GESTIONE SACRI MONTI
Sede legale amministrativa, C.na Valperone, 1
15020 Ponzano Monferrato (AL)
TEL: 0141 927120 FAX: 0141 927800
COD. FISC./P. IVA: 00971620067
www.sacri-monti.com



CIG:	CUP:	Pratica: DET-36-2020	del: 27/01/2020
Determina: 33		del: 27/01/2020	
Tipo di Determina: Senza rilevanza contabile		Capitolo spesa:	
OGGETTO: Parere di competenza per interventi di compensazione ambientale da realizzarsi all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte - Soc. Molino di Peila S.p.a.			
Settore: Settore Tecnico Gestione del Territorio			
Referente Istruttoria: antonio.aschieri			
Responsabile del procedimento: Antonio Aschieri			
Versione del testo: T_DET-36-2020_3.odt			

Parere di competenza per interventi di compensazione ambientale da realizzarsi all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte – Soc. Molino di Peila S.p.a.

IL DIRETTORE

Premesso che:

- con L.R. 3 agosto 2015 n. 19 ("Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti") è stata confermata in capo all'Ente di Gestione dei Sacri Monti, ente strumentale della Regione, di diritto pubblico, la gestione delle Riserve Speciali dei Sacri Monti di Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo;
- con DGR 18/07/2016 n. 30-3653 è stato approvato lo Statuto dell'Ente riconfermando le finalità dell'ente definite dalla LR 19/2015;
- il Consiglio Direttivo con Delibera n. 45 del 16/12/2019 ha approvato il programma di attività dell'Ente per l'anno 2020;
- il Consiglio Direttivo con delibera n. 46 del 16/12/2019 ha approvato: il Bilancio di Previsione 2020-2022, il Programma biennale di forniture e servizi 2020-2021, il Programma annuale delle opere pubbliche 2020 e triennale delle opere pubbliche 2020-2022, il Piano Fabbisogno Triennale di personale 2020-2022, affidando nel contempo al Direttore le necessarie disponibilità finanziarie;

Dato atto che le finalità dell'Ente, definite dalla L.R. 19/2015, sono quelle sotto elencate:

- a) conservare, gestire e valorizzare il complesso, integrato ed unico patrimonio storico, artistico, architettonico, naturalistico e culturale oggetto di protezione;
- b) tutelare e valorizzare gli aspetti tradizionali, devozionali e di culto presenti;
- c) promuovere e sviluppare la conoscenza e le attività di ricerca e di documentazione delle realtà oggetto di tutela e di valorizzazione e del complessivo sistema di questi complessi devozionali;

- d) mantenere e valorizzare le caratteristiche specifiche di eccezionale valore universale riconosciute dall'UNESCO, con l'iscrizione delle riserve speciali di cui al comma 1 nella lista del Patrimonio Mondiale il 3 luglio 2003.

Vista la nota dello Studio Bertotti Associati, con sede legale in via Verdi n. 17 – 10087 Valperga (TO), che a nome del committente Soc. Molino Peila S.P.A., con sede legale in Frazione Gallenca n. 30 – 10087 Valperga (TO), registrata al Protocollo dell'Ente al n. 297 del 27/01/2020, con cui si chiede l'espressione del parere di competenza relativamente all'esecuzione di un intervento di compensazione ambientale all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte;

Visti i documenti tecnici prodotti dallo studio tecnico sopra richiamato, a firma dell'Arch. Diego Bertotti, sotto elencati:

- Relazione compensazioni ambientali in progetto;
- Tavola grafica UR.06 - Elaborati grafici compensazioni ambientali in progetto.

Preso atto che:

- La Soc. Molino Peila SPA con sede in Valperga, Frazione Gallenca n° 30, ha fatto richiesta al Comune di Valperga di approvare una Variante Semplificata al PRGC riguardante l'area e gli immobili dell'Ex Centro Mele di Frazione Gallenca.
- Il Comune di Valperga, attraverso il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale Attività Produttive del Comune di Cuornè, ha avviato il procedimento relativo al Progetto di Ampliamento dell'attività della Ditta Molino Peila spa ed in data 25.11.2019 si è tenuta la Conferenza dei Servizi in oggetto.
- L'Organo tecnico in materia di V.A.S. (Valutazione ambientale strategica), nella relazione istruttoria datata 09/01/2020, ha espresso parere sospensivo anche in considerazione di quanto formulato dall'Arpa in merito al consumo di suolo la quale ha ritenuto che *"la proposta di variante semplificata possa essere esclusa dalla fase di valutazione della procedura di VAS solo a condizione che siano identificate valide ed adeguate misure di compensazione e che queste siano inserite nelle N.d.A."*.
- Il Comune di Valperga, nel richiedere l'acquisizione della proposta progettuale concernente le misure di compensazione, ha indicato che queste siano previste all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, come da nota del Comune Prot. n. 326 del 13/01/2020.

Dato atto che:

- la proposta progettuale delle compensazioni formulata dall'Arch. Diego Bertotti ha per oggetto un sito di particolare interesse ecologico per la presenza di ambienti inseriti nell'Allegato A della Direttiva Europea 92/43/CEE del 21/05/1992, che ospita alcuni popolamenti di *Drosera rotundifolia* L., *Drosera intermedia* L. e *Osmunda regalis* L., appartenenti alla flora rara ed endemica della fascia pedemontana delle Alpi;
- il sito di cui trattasi è stato gravemente compromesso dal recente incendio del 25-26 marzo 2019 e necessita di interventi urgenti per recuperare il proprio potenziale ecologico;
- il progetto formulato fa proprie tutte le attenzioni e le accortezze che informalmente l'Ente aveva evidenziato al progettista per ottimizzare gli effetti di ripristino;
- gli interventi di compensazione proposti hanno effetto positivo anche sulla fruizione sostenibile dell'area, ricostruendo la passerella sospesa che consente il passaggio pedonale senza causare compattazione delle superfici umide di pregio.

Richiamate specificamente le seguenti norme che assegnano la competenza all'Ente circa l'espressione del parere in oggetto:

- Legge Regionale 29.06.2009, n. 19 e s.m.i. *"Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"*, con riferimento all'art. 27, comma 4 ter;
- Legge Regionale 03/08/2015, n. 19 *"Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti, Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19"*, con specifico riferimento all'art. 35;

Verificato che gli interventi non violano i divieti di cui all'art. 35 della L.R. 19/2015 con particolare riferimento alle lettere e) e g):

- lettera e): divieto di movimentazioni di terra tali da modificare consistentemente la morfologia dei luoghi o tali da alterare il regime idrico superficiale e di falda, fatti salvi gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dei luoghi, su iniziativa del soggetto gestore o da esso autorizzati;
- lettera g): danneggiamento o alterazione degli ecosistemi naturali esistenti;

Considerata la proposta progettuale di grande interesse per l'Ente, in quanto volta all'ottenimento di obiettivi di conservazione e ripristino ecologico di aree di grande valore conservazionistico, oggi compromesse da un recente e devastante incendio, quindi assolutamente allineata alla finalità istitutiva dell'Ente;

Definito di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il Coordinatore del Settore gestione del territorio dell'Ente, Dott. Antonio Aschieri;

Visti:

1. la L.R. 29 giugno 2009 n. 19 e s.m.i. così come modificata dalla legge regionale 3 agosto 2015 n. 19 di riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti;
2. gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
3. la Delibera di Consiglio Direttivo n. 12 del 03/04/2019 con la quale è stata individuata la Dott.ssa Elena De Filippis Direttore dell'Ente a decorrere dal 04/04/2019 e sino al 03/04/2021;
4. la L.R. 7/2001 Ordinamento contabile della Regione Piemonte;
5. il Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016;
6. il D. Lgs 118/2011 e s.m.i. (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli art 1e 2 della legge 05 maggio 2009 n. 42);
7. l'art. 26 comma 3 della Legge 488/1999;
8. la Delibera del Consiglio Direttivo n. 46 del 16/12/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazioni n. 45 e n. 46 del 2019;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni in premessa illustrate:

Di dare atto che:

- la proposta progettuale, espressa nella "*Relazione compensazioni ambientali in progetto*", unitamente alla tavola grafica UR.06, prodotta a firma dell'Arch. Diego Bertotti, dello Studio Bertotti Associati, con sede legale in via Verdi n. 17 – 10087 Valperga (TO), a nome del committente Soc. Molino Peila S.P.A., con sede legale in Frazione Gallenca n. 30 – 10087 Valperga (TO), ha per oggetto un sito di particolare interesse ecologico per la presenza di ambienti inseriti nell'Allegato A della Direttiva Europea 92/43/CEE del 21/05/1992, dove sono presenti alcuni popolamenti di *Drosera rotundifolia* L., *Drosera intermedia* L. e *Osmunda ragalis* L., appartenenti alla flora rara ed endemica della fascia pedemontana delle Alpi;
- il sito di cui trattasi è stato gravemente compromesso dal recente incendio del 25-26 marzo 2019 e necessita di interventi urgenti per recuperare il proprio potenziale ecologico;

- il progetto presentato fa proprie tutte le attenzioni e le accortezze che informalmente l'Ente aveva evidenziato al progettista per ottimizzare gli effetti di ripristino;
- gli interventi di compensazione proposti hanno effetto positivo anche sulla fruizione sostenibile dell'area, ricostruendo la passerella sospesa che consente il passaggio pedonale senza causare compattazione delle superfici umide di pregio ivi presenti.

Di attestare che la proposta progettuale formulata risulta di grande interesse per l'Ente in quanto volta all'ottenimento di obiettivi di conservazione e ripristino ecologico di aree di grande valore conservazionistico, oggi compromesse da un recente e devastante incendio, quindi assolutamente allineata alla finalità istitutiva dell'Ente;

Di esprimere parere favorevole alle compensazioni ambientali progettate, come esplicitate nelle documentazioni progettuali tecniche trasmesse, con nota registrata al Protocollo dell'Ente al n. 297 del 27/01/2020, dallo studio Studio Bertotti Associati, con sede legale in via Verdi n. 17 – 10087 Valperga (TO);

Di designare quale Responsabile Unico del Procedimento il Coordinatore del Settore gestione del territorio dell'Ente, Dott. Antonio Aschieri;

Di stabilire che la presente Determinazione verrà pubblicata sul sito trasparenza dell'Ente, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs 33/2013 e 1 co. 32 della legge 190/2012.

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati ente gestione sacri monti ed è prodotto con sistema automatizzato CSI PIEMONTE – CIVILIA BUKE ATTI